



La Prima di WineNews.it

Enoconsult
WINERIES PROJECTS



n. 984 - ore 17:00 - Venerdì 2 Novembre 2012 - Tiratura: 29800 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Un pizzico d'Africa nel Chianti

È la n. 12, che porta i colori d'Africa nel cuore del Chianti Classico: ecco la nuova installazione permanente (foto) firmata dal camerunense Pascale Marthine Tayou, uno degli artisti africani più noti al mondo. Che ha arricchito quello che è un vero e proprio museo a cielo aperto, nato dal progetto "Castello di Ama per l'Arte Contemporanea" che, a Gaiole in Chianti, dal 2000, raccoglie opere di grandi artisti del calibro di Michelangelo Pistoletto e Daniel Buren, Giulio Paolini e Kendell Geers, passando per Anish Kapoor, Chen Zhen, Carlos Garaicoa, Nedko Solakov, Cristina Iglesias, fino a Louise Bourgeois.
Info: www.castellodiam.com

FRIULI VENEZIA GIULIA,
TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

Salviamo il made in Italy!

L'Europa abbassa le difese, e se l'Italia e gli altri Paesi dell'Unione hanno fatto tanto nell'arco degli anni per tutelare l'origine dei propri prodotti, la Commissione Europea ha invece deciso di stralciare la proposta di regolamento per l'obbligo di etichettatura delle merci extra-Ue, mettendo seriamente a rischio il lavoro di migliaia di aziende dell'agroalimentare italiano. Ma non finisce qui, perché l'Italia rischia di farsi scavalcare anche sul proprio marchio di maggior prestigio, quello su cui è stata incentrata ogni campagna di promozione, il "made in Italy" che, come mette in guardia Jacopo Biondi Santi, al top nell'enologia del Belpaese, "rischia di scomparire per far posto ad un ben poco utile marchio "made in Europe" se il nostro Governo non si muoverà per tempo per difendere e salvare il nostro unico punto di forza".

Cronaca

Italia - Francia: il sorpasso

L'Italia sorpassa la Francia e torna ad essere il primo produttore mondiale di vino, con una produzione stimata in 40,8 milioni di ettolitri nel 2012. È la Coldiretti a fare il bilancio di una vendemmia che si è praticamente conclusa per la quasi totalità delle uve in tutta Italia, dove si è registrato un calo del 3% sul 2011, ma con una buona qualità. Un sorpasso dovuto soprattutto al crollo della produzione d'Oltralpe (-19%) a 40,5 milioni di ettolitri, con punte del 26% per lo Champagne.



VILLA SANDI

VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Vino & promozione: è l'ora di fare squadra

La voglia di vino made in Italy c'è, in tutto il mondo, ed è forte. Ce lo dicono i produttori che tornano dall'estero, e quelli che stanno per andarci, per promuovere il loro vino, e anche le previsioni dell'export, che parlano di un 2012 che chiuderà a 4,5 miliardi di euro. Ma, in tanti, dicono anche che si può fare meglio, soprattutto nei paesi emergenti, e che il momento va sfruttato ora, perché il ritardo su alcuni competitor è già tanto (come sulla Francia che, in Cina, rappresenta la metà del vino importato, con l'Italia ferma ad un 5-6%) e la velocità con cui corrono altri (come Cile o Australia) non lascia tranquilli. E, a detta di molti, uno dei tanti freni al vero boom del vino italiano nel mondo, è la ormai cronica frammentazione in mille rivoli di iniziative e risorse, non solo economiche, ma anche umane e di tempo in cui viene scomposta la grande energia della promozione italiana, con iniziative che si accavallano e spesso si "replicano" negli stessi luoghi e con gli stessi target. L'opinione comune è che sia davvero arrivato il momento della troppe volte invocata, ma mai realizzata, "cabina di regia" della promozione del vino italiano, soprattutto in un momento in cui anche alcuni partner istituzionali, come l'Ice, stanno vivendo una profonda fase di trasformazione. Insomma, è l'ora che i maggiori player della promozione del Belpaese enoico nel mondo si siedano intorno ad un tavolo, anche con le istituzioni, riconoscendo reciprocamente il proprio ruolo e definendo una strategia organica, coordinata e più incisiva di promozione all'estero. A partire, ovviamente, da VeronaFiere, che non solo organizza Vitality, il più importante evento del vino italiano nel mondo, ma che con il suo lavoro e con "Vitality in the World", ha stretto collaborazioni con fiere straniere e partner importanti, e di certo sarebbe aperto a costruire un progetto organico di concerto con i leader della promozione, le cantine e le istituzioni italiane. Perché se l'export italiano è cresciuto così tanto con una strategia di promozione giudicata, quasi da tutti, quantomeno non ottimale, c'è solo da immaginarsi cosa potrebbe fare il Belpaese enoico con una maggiore efficacia di promuoversi nel resto del mondo.

Focus

Il Novello, simbolo d'autunno in declino

È tornato il Novello, "primo frutto dell'ultima vendemmia", già sugli scaffali e sulle tavole. Un simbolo dell'autunno che, dopo il boom degli anni '90 ed il picco produttivo del 2002 con 18 milioni di bottiglie, sembra sempre più una nicchia in via di estinzione. Nel 2012, infatti, sarà sul mercato con appena 4 milioni di bottiglie. Colpa di una vendemmia avara, ma anche di un appeal in netto calo. E, forse, di un prezzo a bottiglia che oscilla tra i 5 e i 10 euro. Ma non mancano marchi importanti che ci credono ancora, da Castello Banfi e Rocca delle Macie in Toscana, dove si trova anche Castello d'Albola, di Zonin, che produce Novello anche in Veneto. O il Gruppo Italiano Vini con le cantine Rapitalà in Sicilia, Castello Monaci in Puglia, e Lamberti, in Veneto, per citare alcuni tra i più celebri dei 200 produttori che credono nel Novello. Una bottiglia su tre arriva proprio dalle cantine del Veneto che, insieme al Trentino, copre quasi la metà della produzione nazionale, seguite da Toscana, Sardegna, Emilia Romagna e Puglia. Una produzione segnata da novelli monovitigno e spesso autoctoni, ma i vitigni più utilizzati sono, nell'ordine, Merlot, Sangiovese, Cabernet, Montepulciano e Barbera.



Wine & Food

Da Nord a Sud, è il tartufo bianco il re dell'autunno

Con l'arrivo dell'autunno il Belpaese riscopre il suo re: il tartufo bianco. Ad Acquafredda è di scena la "Fiera del Tartufo Bianco Pregiato" (da oggi all'11 novembre), ad Alba sarà il protagonista del "Festival Nazionale del Risotto Italiano" (4 novembre), mentre San Miniato si animerà con la "Mostra Mercato" (dal 9 al 25 novembre), che avrà il suo prologo nell'asta benefica "Tartufile", e San Giovanni d'Asso si prepara per la "Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi" (10-11 e 17-18 novembre). I prezzi? Tra i 150 ed i 450 euro l'etto, a seconda di pezzature e tipologie.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'importanza del dare il giusto peso a cosa si mangia, è fondamentale fin da bambini, perché l'educazione alimentare è anche insegnamento alla vita, come raccontano a WineNews

due donne che hanno fatto la storia di Slow Food nel mondo: l'economista e filosofa indiana Vandana Shiva e la chef californiana Alice Waters.



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES